

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1877

anzi dieci ministri che si sono succeduti sin qui, dovrei ormai essere persuaso che equivale a quello del giorno delle ceneri!

Senonchè vorrei lusingarmi che l'onorevole Depretis prima di cedere il portafogli, che regge interinalmente da breve tempo, sarà per dare colla abituale sua energia un efficace impulso alle opere di cui vado a trattare.

Neppure il preventivo del 1878 contiene alcun assegno speciale per le opere idrauliche della valle di Chiana.

È verissimo che l'onorevole Zanardelli, rispondendo da Brescia nel dì 26 settembre ad una lettera dell'onorevole mio collega Diligenti, dichiarava essere « per ora impossibile pensare ad alcun alligamento di fondi nel bilancio 1878 per quelle opere, poichè trattandosi di lavori straordinari, è necessario che la relativa spesa sia prima approvata con apposita legge. »

Quindi si comprende facilmente come l'onorevole Depretis nel breve tempo trascorso dalla presentazione al Parlamento dei bilanci non potesse scostarsi da quello che aveva fatto l'onorevole suo predecessore. Però in omaggio al vero, l'onorevole Zanardelli aveva già nominata una Commissione speciale presieduta dall'egregio ispettore del genio civile Belluomo, e di cui fa parte pure il competentissimo nostro collega Baccarini, che mi piace ringraziare vivamente per avere ricordato nel suo discorso di ieri la valle di Chiana, con parole certamente assai più autorevoli delle mie. La Commissione aveva fino dall'aprile decorso fatto una ispezione accuratissima sulla faccia dei luoghi, aprendo a grandi speranze il cuore di quelle popolazioni.

L'onorevole Zanardelli mentre prometteva di rinnovare le più vive sollecitazioni a quella Commissione, si dichiarava altresì disposto a fare speciali proposte, per ovviare ai grandi e nuovi inconvenienti verificatisi, appunto in quei giorni, per le straordinarie rotte degli argini, che cagionarono a quelle campagne danni immensi.

Potrei qui citare le conclusioni del voto emesso dal Consiglio di Stato nel dicembre 1876, non meno che la elaboratissima relazione sui servizi idraulici presentata nel giugno decorso dall'onorevole Zanardelli, dalla quale rilevasi l'urgenza ed importanza massima delle opere idrauliche destinate al compimento della bonificazione di quella valle.

Ma il tempo è troppo prezioso per la Camera perchè io possa abusarne. La preghiera pertanto che io rivolgo all'onorevole presidente del Consiglio è di voler dichiarare se, dopo che la Commissione avrà presentata la sua relazione, dopo che il progetto tecnico sarà approvato dal Consiglio superiore dei

lavori pubblici, il Governo intenda di presentare un apposito progetto di legge per provvedere finalmente alla stabile sistemazione della Val di Chiana. La redenzione di quella valle costò somme ingenti, quando però non si faceva a confidenza coi milioni come in oggi, e la vendita di quei beni demaniali fruttò ben oltre 20 milioni al pubblico erario. Se dunque pei rappresentanti di quella provincia è un imperioso debito d'ufficio, per il Governo italiano è un debito d'onore e di assoluta giustizia.

Francesco Orioli, nome ben noto a tutti gli Italiani, scriveva, or son 10 lustri, in un volume dell'*Antologia*:

« ... Oh! foste voi stati meco.

« È difficile immaginare un più bel paese, più ricco della ricchezza la quale viene dall'industria che la scienza ha diretto. Ricorderanno i posteri che quelle opere hanno creato una provincia intiera e nuovi mezzi di sostentamento per 100,000 toscani. »

Onorevoli colleghi, ieri voi approvaste ad unanimità l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Baccelli pel futuro bonificamento dell'agro romano; pensate quale responsabilità peserebbe sul Governo e sul Parlamento, se la Val di Chiana tornasse una malsana palude, nè, differendo ancora, sarebbe lontano il giorno, e si dovesse pur troppo giustamente ripetere: *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur.*

LUGLI. È questo il bilancio elettorale; per conseguenza non si spaventi l'onorevole presidente del Consiglio se anch'io vengo a domandargli lo stanziamento di qualche somma. L'egregio Baccarini, cui testè l'onorevole Morini dava il titolo di capo squadra, e che a me piace invece di chiamare persona molto autorevole; ieri nel suo esame critico che veniva facendo sulle condizioni deplorabili in cui giacciono tutte le opere idrauliche, e segnatamente quelle di seconda categoria, chiama l'attenzione del Governo e della Camera sui provvedimenti che sarebbero opportuni per mettere queste opere in condizioni normali.

Io sono completamente d'accordo, in questa parte, col mio amico Baccarini a domandare al Governo quegli stessi provvedimenti che egli ieri chiedeva.

È discendendo dal generale, per venire al particolare, prego l'onorevole presidente del Consiglio, che regge il dicastero dei lavori pubblici, a volersi occupare delle condizioni infelicissime, in cui si trovano tutti i torrenti che solcano la vasta ed ubertosa pianura bolognese e segnatamente di quelle che riguardano il torrente Reno ed il torrente Quaterna.